



Tristi pensieri e concrete riflessioni

Care lettrici e lettori, come tutti ben sapete e avete potuto constatare in tutti questi anni, noi di Riasch Giurnal non abbiamo mai voluto occuparci di politica ma oggi ci è veramente difficile non manifestare pubblicamente il nostro disappunto per il modo in cui i nostri rappresentanti se così li possiamo chiamare, si occupano della nostra povera nazione.

La politica è una cosa seria, è il sale della società in cui viviamo, è la macchina che fa girare l'economia.

Ma, nella realtà, purtroppo non è così: la politica di partito si occupa del proprio orticello, delle proprie poltrone, dei propri interessi, tutti in ordine sparso, ognuno per conto suo.

Ormai è solamente un insultarsi l'un l'altro, un denigrare le idee e le iniziative di chi non la pensa come noi senza più pensare a ciò che può far bene o male alla nostro Paese e alla nostra comunità.

Siamo tutti falsi buonisti, tutti supremi critici, tutti con la soluzione in tasca e pronti a sciorinare sentenze per noi infallibili, tutti succubi di altri per il nostro tornaconto.

Lo specchio della società di oggi la vediamo in modo reale sui social dove, purtroppo, chiunque può far sapere a tutti il suo pensiero e, sempre purtroppo, può influenzare anche le persone più moralmente fragili.

In questo clima di confusione un ruolo importante lo giocano i media: dalla stampa alla televisione



Revigliasco, piazza Sagna

a internet. Noi "manovali" della penna spesso non ci rendiamo conto che la nostra opinione non attinge alla verità ma è solo la nostra personale interpretazione che piace solo a chi la pensa come noi. A tale proposito ci viene in mente un articolo di un famoso giornalista del New York Times, Jonh Swinton, che il 12 aprile 1893 ha scritto:

"In America, in questo periodo della storia del mondo, una stampa indipendente non esiste, lo sapete voi e lo so pure io. Non c'è nessuno di voi che oserebbe

scrivere le proprie vere opinioni, e già sapete anticipatamente che se lo facesse esse non verrebbero mai pubblicate. Io sono pagato un tanto alla settimana per tenere le mie opinioni oneste fuori dal giornale col quale ho rapporti. Altri di voi sono pagati in modo simile per cose simili, e chi di voi fosse così pazzo da scrivere opinioni oneste, si ritroverebbe subito per strada a cercarsi un altro lavoro. Se io potessi alle mie vere opinioni di apparire su un numero del mio giornale, prima di ventiquattrore la mia occupa-

zione sarebbe liquidata. Il lavoro del giornalista è quello di distruggere la verità, di mentire spudoratamente, di corrompere, di diffamare, di scodinzolare ai piedi della ricchezza, e di vendere il proprio paese e la sua gente per il suo pane quotidiano. Lo sapete voi e lo so pure io. E allora, che pazzia è mai questa di brindare a una stampa indipendente? Noi siamo gli arnesi e i vassalli di uomini ricchi che stanno dietro le quinte. Noi siamo dei burattini, loro tirano i fili e noi balliamo. I nostri talenti, le nostre pos-

sibilità, le nostre vite, sono tutto proprietà di altri. Noi siamo delle prostitute intellettuali".

Niente di nuovo sotto il sole e per fortuna c'è anche la parte buona, seria e sana della Società, quella parte silenziosa che lavora senza lamentarsi e non dà retta alle tante banalità quotidiane lette, sentite o viste. Nonostante tutto dobbiamo essere ottimisti, anche se è molto difficile, e cercare tutti assieme di rendere migliore questa Società, per noi ma soprattutto per i nostri figli e nipoti.

F.F.

Tutte le collaborazioni a Riasch Giurnal sono offerte, effettuate e ricevute completamente a titolo gratuito e conseguentemente non comportano il minimo onere di alcun genere per l'associazione culturale Piemont-Europa, questo periodico ed il suo Direttore. Il Direttore e gli autori hanno libero e pieno diritto a ridurre e modificare gli articoli. Tutte le collaborazioni comportano l'accettazione integrale di quanto sopra.

Un ringraziamento ai nostri collaboratori: Cristina Crapanzano, Paola Maria Del Piano, Gastone Fara, Gabriella Maggi, Luigi Mazzola, Roberto Oldani, Silvia Rossotti, Giampiero Raviola, Mimma Vitali.

**Scuola Paritaria per l'infanzia
Asilo Nido e Scuola Materna**

gioco
IN UN AMBIENTE INFORMALE

mangio
CIBI FRESCHI TUTTI I GIORNI

imparo
MUSICA, ARTE, INGLESE

respiro
L'ARIA BUONA DELLA COLLINA

cresco bene



Asilo Musicale
DI REVIGLIASCO
VIA BULLIO, 5
REVIGLIASCO TORINESE
TEL 011.8131059
asilorevigliascoto@libero.it
Vi aspettiamo per una visita!

design: motion, Torino [www.emotion.biz], © 2018

Notizie in breve



a cura di Federico Formica

RINA VALLE



Il 28 giugno ci ha lasciati una colonna portante della comunità di Revigliasco, una figura simbolo della semplicità, umanità e carità cristiana **Rina Valle**. Si è spenta in serenità alla veneranda età di 95 anni ospite da alcuni anni del pensionato per sole donne presso le suore di Cabianca. Per ricordarla con parole degne alla sua semplice personalità riportiamo per intero la citazione di Simonetta Gribaudo Gado scritta nel libro **"Revigliasco storie e memorie"** edito dalla Proloco nel 2005.

"Nacque a Revigliasco nel 1924 e sentì fin da giovanissima il profondo desiderio di farsi suora con le missionarie della Consolata. Le condizioni del tempo però non lo permettevano e lei dimostrando grande spirito di obbedienza e sacrificio rimase in famiglia aiutando la mamma nella tabaccheria e lavorando nei campi. A 27 anni cominciò ad andare in parrocchia per aiutare Don Cuniberti ed assistere nella malattia la mamma di Lui.

La sua vocazione aveva trovato una strada alternativa: quella di seguire il Signore attraverso il servizio e la cura dei suoi rappresentanti della comunità. Rimase per trent'anni con Don Cuniberti e venti con Don Appendino; si è presa cura di Don Marco per 1 anno e di Don Oreste. Sincera e coraggiosa, serena e sorridente. Nel corpo di Revigliasco è sempre stata come il cuore silenzioso, invisibile, discreto, ma altresì essenziale. Numerose generazioni, soprattutto di ragazzi, hanno goduto della sua assistenza, inavvertibile eppure contagiosa, del suo esempio cristiano mai intessuto di parole, sempre di fatti. È stata insignita (e Lei cercava

di nascondere con modestia) di due titoli di grande importanza: quello di cavalierato per i 45 anni di parrocchia (1992) e il diploma "pro ecclesia et pontificie" (1995) per mano del Cardinal Saldarini".

Ciao Rina da lassù proteggici e prega per noi... Ci manchi tanto

LA FESTA DEI VICINI



La Proloco di Revigliasco e il Comitato di Borgata organizzano con il Patrocinio della Città di Moncalieri "La festa dei vicini", domenica 29 settembre presso il Parco del Castello. Ritrovo h. 12 per inizio pranzo (h. 13)

COME SI PARTECIPA (cosa portare)

Ogni aderente porta il piatto (preparato a scelta tra un primo, un secondo, un dolce ecc. ecc.) e le bevande da condividere con gli altri commensali. Le organizzazioni mettono a disposizione tavoli, sedie, piatti, bicchieri e tovaglioli permettendo agli intervenuti di pranzare comodamente in allegria compagnia di vicini conosciuti e non.

Tutti i piatti saranno sistemati su un tavolo self-service, dopo essere stati divisi in porzioni adeguate, affinché ogni partecipante all'iniziativa possa servirsi a piacere ed assaggiare le specialità preparate da un altro Revigliaschese "vicino" di Borgata.

in caso di maltempo salone S. Pellico

Vi aspettiamo numerosi

CAPPELLA DEL COLLE DELLA MADDALENA



Calendario Celebrazione

S. Messe Festive ore 11

Domenica 22 settembre

Domenica 6 ottobre

Domenica 20 ottobre

Domenica 3 novembre

Domenica 17 novembre

Domenica 1 dicembre

Domenica 15 dicembre

Mercoledì 25 SS Natale

Domenica 29 dicembre

FESTA DELLA MADDALENA



Anche quest'anno al 22 luglio un buon numero di Revigliaschesi è salito al colle della Maddalena per assistere alla Santa Messa in onore della Vergine celebrata dal nostro don Roberto nella piccola cappella di proprietà della parrocchia di San Martino. Nonostante il lunedì lavorativo, la chiesetta non è riuscita a contenere tutti i fedeli che, anche complice la calda e bella giornata, sono intervenuti. Tutti hanno dei bei ricordi di gioventù ed alcuni là "sul monte" si sono anche sposati ed ogni anno rinnovano quei felici momenti ormai lontani.

Al termine della funzione fuori all'aperto per quattro chiacchiere con conoscenti da tempo non più rivisti a ricordare gli anni passati, e poi tutti a gustare il tradizionale rinfresco offerto dalla Proloco di Revigliasco.

GRIGLIATA ARGENTINA



Una bellissima giornata di sole all'insegna della solidarietà è quella che si è svolta domenica 30 Giugno nel Parco del Castello di Revigliasco dove La Pro Loco locale ha organizzato una "grigliata argentina" con l'obiettivo di raccogliere fondi per International Help che da anni si batte per contrastare la tratta di esseri umani tra Stati Uniti e America Latina. Gli oltre 150 partecipanti hanno potuto assaporare 4 portate di carne, condite con la tipica salsa argentina Chimichurri, magistralmente preparate con la tecnica dell'asado sulla "parilla" dallo chef argentino Daniel Pittuelli. La manifestazione è stata allietata dall'intrattenimento musicale del famoso chitarrista argentino Miguel Acosta che con le sue canzoni ed i suoi tanghi eseguiti da alcuni presenti è stato molto apprezzato. Noto è stato l'impegno organizzativo dello staff di volontari della Pro Loco che hanno preparato ed allestito le tavolate e servito ai commensali le portate.

Al netto delle spese è stato consegnato al Dottor Sartorio, Presidente di International Help, un contributo di €. 1.000!!!

"VIVIMONCALIERI, BORGATE PULITE, CITTÀ PIÙ VIVIBILE"

Il comitato di borgata, in collaborazione con l'ass. Verdi Ambiente e Società ed il Comune di Mon-

calieri, organizza per sabato 28 sett. c.a. una giornata ecologica per ripulire bordi strade, giardini pubblici, aiuole, piccole scarpate, marciapiedi e quant'altro dai rifiuti abbandonati da cittadini noncuranti del vivere in una società civile, rispettosa della natura, nella quale tutti ci confrontiamo. Per partecipare all'iniziativa, come volontario/a, è necessario dare la propria adesione entro lunedì 23 settembre compilando, per ragioni organizzative ed assicurative, il modulo a disposizione presso gli esercizi commerciali di Revigliasco. Dall'organizzazione verranno forniti attrezzi e presidi per il corretto e sicuro svolgimento dell'attività.

Sperando in una numerosa e civile partecipazione si ringrazia anticipatamente, quindi appuntamento per sabato 28 sett. alle 8.30 in piazza Sagna.

Al termine della raccolta, circa alle 12.10, sarà offerto un buffet di ringraziamento.

Intervenite numerosi

TORNEO DI BOCCE



In occasione dei festeggiamenti per il Patrono di Moncalieri, Beato Bernardo di Baden, quest'anno la Consulta delle Borgate con il patrocinio del Comune, ha organizzato un torneo di bocce.

Il comitato di Revigliasco ha partecipato con ben 3 squadre composte tutte da membri del comitato stesso. È dispiaciuta la scarsa, anzi nulla, partecipazione dei revigliaschesi nonostante la pubblicità fatta nella bacheca del comitato. Ottima figura della nostra locale copia, tutta al femminile, composta da **Lucia Ferrero** e **Samantha Morsero** che, nonostante giocassero per la prima volta, sono arrivate in semifinale. Peccato che nonostante il torneo fosse stato dichiarato per dilettanti i nostri eroi, veramente alle prime armi, si sono trovati a competere con giocatori esperti della bocciofila Turati che naturalmente ha vinto. Comunque il nostro comitato è stato dichiarato il più sportivo e quello che ha preso il torneo nello spirito giusto essendo anche quello più numeroso. È stato divertente e meritano una citazione e i premi ricevuti anche le coppie **Annie** e **Giorgio Filtri** e **Valerio Visconti** e **Federico Formica**.

Gastronomia Alimentari
PELLITTERI
il TUO negozio di alimentari
Prodotti ortofrutticoli,
gastronomia di nostra produzione
salumi e formaggi e molto altro...
Consegne a domicilio
Via Beria, 5 Revigliasco
tel. 0118131574

FARMACIA SAN MARTINO
DERMOCOSMESI
PRIMA INFANZIA
OMEOPATIA ED ERBORISTERIA
SANITARI ED ORTOPEDIA
Farmacia associata **Farmagrappo**
VIA BERIA, 3 - REVIGLIASCO - TEL. e FAX 011/813.10.72
info@farmaciasanmartino.it - ORARIO 8:30-13:00 / 15:30-19:30

C.M.T. SRL
Costruzioni Metalliche Torino
Via Asti, 57 - 10026 Santena (TO)
Tel. 011-9493319 Fax. 011-9493327
Arredo negozi - Recinzioni
Studi e progettazioni su misura

Squali balena

Mia moglie e i nostri amici sanno che devono approcciarmi con grande tatto e notevole anticipo se si presenta l'occasione di trascorrere qualche giorno al mare, durante i nostri viaggi.

Premessa doverosa, non ho alcun pregiudizio nei confronti dei mari, di chi li popola, di chi ci vive.

Consentitemi una breve spiegazione, e poi direte la vostra.

Avevo 6 anni la prima volta che misi piede in una piscina; ero cresciuto un po' troppo, dire che ero longilineo è un delicato eufemismo, dire che ero pelle e ossa rende meglio l'idea.

Cosa meglio di un corso di nuoto, sport completo, che scolpisce il corpo...belle parole, ma mai dimenticherò quel pomeriggio in cui ci fecero entrare in acqua.

I miei avevano scelto la Piscina Dino Rora, quella FIAT di C.so Moncalieri, vasca olimpionica da 50 metri.

Torniamo a quel pomeriggio, primi di novembre, all'epoca era un mese grigio e triste, mamma come sempre mi accompagnò in pullman fin lì, il ritorno l'avrei fatto con papà, in macchina.

Spogliatoio freddino, passaggio obbligato nella gelida vasca lava piedi, via l'accappatoio, ginnastica di riscaldamento.

Poteva essere la terza o quarta lezione, eravamo pronti per entrare: l'ordine, termine appropriato vista la disciplina ferrea, era di scendere dalla scaletta guardando l'acqua, prendere la tavoletta dall'istruttore, lasciarsi andare a mollo, battere i piedi.

Cominciano a scendere le prime caviglie, è tutto uno sbattere di gambe, annaspate di braccia, teste che vanno sotto e tornano su con occhi strabuzzati, sputando acqua a più non posso.

Quando tocca a me, stesso risultato, e l'acqua è di un freddo da togliere il respiro... con gli anni sono diventato un buon nuotatore, ma probabilmente la presi talmente male all'inizio, che ancora oggi, se si tratta di dedicare dei giorni alla balneazione, storco il naso.

Solo in un caso non ho avuto dubbi, quando abbiamo avuto l'oc-

casione di andare a fare una bella nuotata con gli squali balena, giganti gentili che possono superare facilmente i 10 metri di lunghezza e pesare oltre venti tonnellate.

Si tratta del pesce più grande che esista, e nonostante l'incredibile massa corporea si nutre esclusivamente di piccoli crostacei, alghe plancton; questo è il motivo per cui è totalmente inoffensivo per l'uomo.

Visto che saremo in Indonesia, organizziamo la due giorni di snorkeling nel Cenderawasih Bay National Park, in Papua.

Atterriamo nel piccolo aeroporto di Nabire dopo una lunga trasvolata da Jakarta, ad aspettarci Yulius, un diver molto esperto che sarà la nostra guida per i prossimi giorni. Dopo esserci riposati un po', Yulius nel suo scarso inglese ci racconta cosa faremo nei prossimi due giorni.

Partenza al mattino presto, poco meno di tre ore di motoscafo, speedy boat come orgogliosamente lo chiama lui, per arrivare in mare aperto nella zona di contatto, poi tutti in acqua per vedere i pescioni. Il giorno dopo partiamo tutt'altro che presto, nell'ordine non arriva l'amico della guida perché il suo scassatissimo furgone non è partito, al motoscafo manca una tanica di benzina, che servirà per il ritorno, si mette a piovere.

Lo speedy boat è un barchino in legno dove noi 4 stiamo seduti a malapena e il tendalino non ci copre tutti.

Gli altri membri dell'equipaggio, oltre a Yulius e il figlio di 8 anni, sono un addetto al motore e un altro ragazzo: capisco perché con la pioggia e il mare leggermente mosso sia meglio non partire.

Finalmente si va, cielo leggermente coperto, noi seduti a due a due, il figlio sdraiato dove può, Yulius seduto su un fianco, l'altro sul fianco opposto, il motorista in piedi al suo posto, la mia schiena a pochi centimetri dalle sue ginocchia.

Sette adulti e un bambino su un barchino così si possono solo vedere in quelli che chiamano Paesi Emergenti, e per Papua la definizione calza a pennello.

Il motoscafo viaggia spedito, siamo ormai in mare aperto, si vede ancora in lontananza un tratto di costa che forma l'enorme baia di Cenderawasih.

Finalmente arriviamo a destinazione, c'è un altro barchino fermo, sono pescatori locali.

La guida dice di prepararci, con un ampio sorriso ci indica la superficie dell'acqua, sotto ci sono loro che ci aspettano.

Mentre ci infiliamo maschere, pinne e quanto servirà per stare un bel po' a mollo guardiamo qua e là per avvistare gli squali: niente.

Lo squalo balena unica specie del genere Rhincodon e della famiglia Rhincodontidae, è il più grande squalo esistente. L'aspetto è quello tipico da squalo, tuttavia presenta un corpo maggiormente largo e appiattito sul dorso, con testa smussata e bocca molto ampia. È lungo fino a 20 metri, con un peso medio di 34 tonnellate

Yulius, che è un tipo sull'agitato andante, ci fa segno di muoverci, il branco è abbastanza numeroso, vale la pena tuffarsi senza perdere altro tempo.

Mi guardo intorno per l'ennesima volta, niente; o sono molto profondi, o sono lontani.

Entra per prima la nostra amica, comincia a nuotare, bracciate tranquille, colpi di pinna regolari, in completo relax.

Ad un certo punto schizza su, toglie il boccaglio che fino ad un istante prima sembrava un periscopio: "Ragazzi buttatevi, sono enormi!" Allora ci sono; preparazione completata, giù dalla barca...appena metto la testa sotto non credo ai miei occhi.

Tre squali enormi, non meno di 7/8 metri l'uno, nuotano intorno a noi. Sono senza fiato, è uno spettacolo fantastico, la leggerezza con cui si muovono è inversamente proporzionale alla mole.

Un mezzo colpo di coda li fa muovere per metri.

Mi riprendo, abbasso le gambe per girarmi su me stesso in modo da avere una panoramica completa; mentre osservo un bestione che si muove in direzione di mia moglie, vengo leggermente e dolcemente spostato: mi giro e mi trovo a quattro occhi con un muso di squalo, evidentemente ero sulla sua traiettoria.

Ne arrivano altri due, si muovono lentamente, pare quasi non vogliono farsi notare.

Uno si dirige verso l'altra barca spalancando la bocca a pelo d'acqua... mi viene in mente la scena del film di Spielberg... in realtà si tratta solo di uno spuntino, probabilmente li vicino c'è qualcosa di appetitoso.

Torno verso il motoscafo, in pochi minuti ho visto e vissuto sensazioni come se fossi capitato in un documentario Nat Geo Wild.

Mi aggrappo alla corda dell'ancora, ho un po' di fiato corto, non mi aspettavo un esordio così forte.

Il buon Yulius, richiamato da uno dei pescatori, si precipita da me per sapere se va tutto bene.

Chissà perché, e ancora oggi me lo chiedo, gli rispondo in piemontese, usando un modo di dire del nostro dialetto che ben sottolinea un'emozione o un episodio particolare: "Bòja fàuss sa sun gross!"

Mi guarda un po' stranito, abbozza un imbarazzato sorriso, sorrido anche io e torno a parlare inglese, tra un papuano e un bogianen ci vuole una lingua neutra.

È ora di tornare sotto, adesso sono preparato per qualsiasi situazione, vado a interagire con i pesci più grossi del Pianeta... quanti anni sono passati da quel pomeriggio di Novembre.

Roberto Oldani

C.R.A. CENTRO REVISIONE AUTOVEICOLI MONCALIERI

REVISIONIAMO: AUTOMOBILI
MOTOVEICOLI
CICLOMOTORI
QUADRICICLI
QUAD
AUTOCARRI MAX35Q

CONTROLLI VISIVI GRATUITI

PRENOTAZIONI ONLINE E TELEFONICHE
WWW.CRAREVISIONI.COM
TEL. 011 6828463

CORSO SAVONA 50, MONCALIERI

Dal 1963 a Torino il miglior servizio al miglior prezzo

ferroglio Adesso ci puoi visitare anche in rete

www.ferroglio.it

A Torino in via Tripoli n°192 tel. 011 3247405 E-Mail: ferroglio@inrete.it

Panasonic OLYMPUS Nikon Canon FUJIFILM

SCONTI PRESENTANDO RIASCH GIORNAL

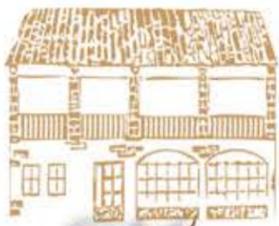


VIVAIO DELLA COLLINA
di Moreno Barbetta

Produzione e vendita al dettaglio ed all'ingrosso di piante da giardino

Via Baricco - fraz. Revigliasco - 10024 Moncalieri (TO)
Tel.: 333.682444 barbettamoreno@gmail.com

Un
piccolo
ristorante
con una
grande
passione
nel
centro storico
di Revigliasco



Cà Mentin
Ristorante in Revigliasco.

Via Baricco, 3 - Revigliasco (TO)

Per prenotazioni 011.19642969

Enzo Gola 335 6810627 • enzogola@libero.it

www.camentin.it



La recensione: "Frattura" di Andres Neuman

Il romanzo Frattura di A. Neuman, scrittore Argentino considerato uno dei migliori della sua generazione, racconta con una prosa luminosa e avvolgente, la vicenda umana di Yoshie Watanabe che, pervenuto all'età della pensione, decide di ritornare a Tokio, la città della sua infanzia e prima giovinezza, forse per sanare definitivamente le fratture della sua esistenza, non arrendendosi al fatto che certe cicatrici non potranno mai scomparire, come i segni del "kintsugi", un'antica pratica giapponese che prevede la riparazione con polvere d'oro di oggetti rotti, non per celare l'operazione, ma per renderla evidente, accrescendo il valore dell'oggetto stesso. Caso vuole che sia coinvolto nel più devastante terremoto della storia giapponese, quello del 2011, che avrà come conseguenza la fuga radioattiva di Fukushima ed un devastante tsunami. La circostanza, è nuovamente un sopravvissuto, lo riconduce ai luoghi e alle donne che lo hanno accompagnato nel corso della sua esistenza

"Lui lo sa bene: ha passato tutta la vita a ricominciare un'altra vita, a cambiare luogo per non essere raggiunto da certi sentimenti". Il narratore intervalla ai capitoli dedicati al presente di Yoshie i momenti salienti del suo passato rievocati in prima persona dalle donne che lo hanno affiancato nelle città dove ha vissuto nel corso della sua vita lavorativa: Parigi, New York, Buenos Aires, Madrid. Fondamentale è il ricorrere della "frattura" più lacerante, quella delle atomiche di Hiroshima e Nagasaki alle quali, al contrario di tutta la sua famiglia, sopravvive e scappa "sono 30 anni che ho la bomba dentro. La sento qui, sul punto di esplodere nel mio ventre, come un figlio che non può nascere". I luoghi e le donne rappresentano momenti diversi della sua vita: Parigi e Violet, studentessa, la giovinezza, la precarietà economica, la spensieratezza soffusa di malinconia al ricordo della guerra appena conclusa; New York e Lorrie, giornalista letteraria civilmente impegnata, rapporto tra due persone nel pieno della maturità, ostinazione di Yoshie di integrarsi e di essere accettato, pur senza svelare molto di sé e del proprio passato; Buenos Aires e Mariela, interprete, donna matura, separata, con un figlio con cui, più che con le donne precedenti parla della guerra, delle bombe i cui ricordi lo ossessionano; Madrid e Carmen, fisioterapista, con cui, alle soglie della pensione, viaggia molto, il loro rapporto sembra più solido dei precedenti, ma al rifiuto della donna di seguirlo a Tokio avviene la rottura. In tutte le città frequentate viene ribadita l'importanza per lui di appropriarsi della lingua locale, padroneggiandola perfettamente ed apprezzandone sempre la maggiore duttilità rispetto al giapponese. Riflessioni sulla sua "fortuna", infatti



Andrés Neuman è uno scrittore, poeta e traduttore argentino naturalizzato spagnolo, opinionista e blogger nonché professore di Letteratura latinoamericana presso l'Università di Granada - dove si è laureato come filologo, specializzandosi in Letteratura in lingua spagnola

"ha la sensazione di essere morto due volte e nato tre" e la doppia sopravvivenza lo fa sentire in colpa. Personaggio interessantissimo che vive stati d'animo contrastanti nei confronti del suo vissuto e sulla consapevolezza di essere ormai uno dei pochi ad avere memoria diretta delle due bombe. Uomo franto, con la sensazione di essere assente, sradicato ovunque rispetto a luoghi e persone, inquieto, incapace di radicarsi in un luogo, per-

sino a Tokio, il cui ritorno è contrassegnato dall'essenzialità dei rapporti interpersonali e da giornate monotone e abitudinarie, fino alla decisione di recarsi, in una sorta di pellegrinaggio, nei pressi di Fukushima, sfidando i divieti, respirando il senso di vuoto delle città evacuate, condividendo le sensazioni dei sopravvissuti alla ricerca di un senso per dare un significato alle sue cicatrici. Uomo mai in pace con se stesso, ma sempre alla ricerca di una riconciliazione con il suo passato con un'ammirevole ostinazione. Ricostruzione storica lucida e puntuale, confronti e riflessioni sulle differenze di percezione delle due grandi tragedie del XX secolo: le atomiche ed i lager nazisti che sembrano appartenere a due epoche diverse (camere a gas segrete e bombe invece sganciate per essere viste da tutto il mondo). Confronti tra Fukushima e Chernobyl con commenti sulla reticenza dei governi a parlare degli effetti delle esplosioni e sulla discriminazione subita dai sopravvissuti con conseguenze fisiche visibili "lasciare in eredità un massacro, imparò, è terribile. Lasciare in eredità un massacro dissimulato è peggio". Linguaggio metaforico, arditi accostamenti linguistici. Romanzo e personaggio che lasceranno un segno nella letteratura del XXI secolo. Da leggere. Disponibile nella biblioteca di Revigliasco.

Gabriella Maggi



Arles, il Festival della Fotografia e la città

di Roberto Apostolo e Paola Maria Delpiano

La città di Arles, per dirla con il poeta, potrebbe essere "una vecchia signora dai seni un po' molli". Invece, a discapito dei suoi più di 2000 anni, è una brillante realtà urbana in pieno fervore creativo. Ospita da 50 anni il Festival intitolato Les Rencontres d'Arles, dove fotografi, artisti e curatori da tutto il mondo si incontrano per conoscersi a far conoscere al pubblico il proprio lavoro. Nel 1969 l'idea venne al fotografo arlesiano Lucien Clergue, di ritorno dagli Stati Uniti dove aveva osservato che nei musei americani venivano esposte, insieme a statue e quadri, anche fotografie. Fu un'illuminazione. Ne parlò con l'amico Jean-Maurice Rouquette responsabile del museo Réattu di Arles e con lo scrittore Michel Tournier. Nel 1970 ci fu la prima edizione del Festival che ebbe grande successo e fu ripetuta gli anni successivi, perfezionata ed ingrandita. Fino ad oggi e oltre. Quest'anno si festeggiano le nozze d'oro sotto la direzione di Sam Stourdzé, con cinquanta esposizioni in città e fuori. Les Rencontres d'Arles muove un giro d'affari di circa 7 milioni di euro, imprenditori internazionali e artisti fanno a gara per porre ad Arles la propria base operativa. Il Festival è stato internazionalizzato con sedi in Asia, Africa ed America Latina. La linea del TGV che, dal 2000, arriva nelle vicine città di Aix en Provence e Marsiglia ha aggiunto linfa vitale. Ora Arles non può più vivere senza il suo Festival. La cultura chiama cultura. Un circolo virtuoso che fa bene a tutti. Abbiamo intervistato il direttore artistico Sam Stourdzé che ci spiega più nel dettaglio la relazione tra il Festival e la città.

Durante questi 50 anni Les Rencontres d'Arles hanno cambiato l'identità della città di Arles?

Non sono sicuro che il festival abbia cambiato l'identità di Arles, ha confermato questa tendenza della città a diventare capitale mondiale della fotografia durante il periodo del Festival. È un fatto straordinariamente unico. Arles è una piccola città di 52.500 abitanti, ora ha ufficializzato la sua vocazione. Quest'anno le 50 mostre al Festival, oltre agli eventi paralleli, hanno reso la città, per tre mesi, il luogo di punta della fotografia.

Il rapporto degli Arlesiani con il Festival è cambiato durante gli anni?

Abbiamo lavorato molto su questo perché gli Arlesiani inizialmente ritenevano che il Festival fosse qualcosa di economicamente eccezionale per la città, ma culturalmente poco adatto a loro. Abbiamo lavorato tanto per essere compresi meglio. In primo luogo, il Festival è gratuito per gli Arlesiani e negli ultimi anni il numero di coloro che utilizzano questo vantaggio è aumentata. Oggi sono 8000/9000 gli Arlesiani che fanno parte del pubblico, il che significa che quasi il 20% degli abitanti vengono al Festival. È parecchio. Non sono certo che il 20% dei Parigini visitino mostre d'arte, né il 20% dei Milanesi o il 20% dei Newyorkesi. Ci siamo resi conto che negli ultimi anni gli Arlesiani si sono avvicinati decisamente al Festival. Soprattutto durante la settimana di apertura facciamo tante feste, con uno spirito molto popolare, per far



Arles, Fondazione Luma (foto Roberto Apostolo)



Sam Stourdzé (foto di Juliette-Paulet_ENS-Louis-Lumière)

incontrare i frequentatori del Festival che è un pubblico piuttosto internazionale con gli abitanti di Arles.

Quante persone lavorano per Les Rencontres d'Arles?

Abbiamo molti lavoratori stagionali. Il Festival è organizzato da una piccola squadra di 15 persone assunte a tempo indeterminato, 10 delle quali sono di Arles e 5 di Parigi. Infatti, abbiamo un ufficio a Parigi. In funzione dell'approssimarsi del Festival il numero degli addetti aumenta a 400 persone. Delle 400 persone ci sono 200 persone che lavorano alla reception, ai controlli e alle biglietterie. Questi 200 sono tutti arlesiani; inoltre esiste un programma di assistenza sociale che aiuta i giovani che sono disoccupati da tempo a ritrovare lavoro formandoli. Dal momento che il Festival dura due mesi e mezzo, sono inseriti nel programma sei mesi prima, così fanno tre mesi e mezzo di formazione e due e mezzo di lavoro al Festival. C'è un programma di reinserimento a loro supporto. Il reinserimento è abbastanza efficace perché il 70% dei giovani che sono passati attraverso questo strumento hanno ritrovato un lavoro. Questo programma, sui 200 addetti stagionali riduce la disoccupazione ad Arles del 100% ogni estate. Inoltre, ci sono altre 200 persone tra i quali tecnici, falegnami, costruttori

che vengono reperiti il più possibile ad Arles, ma non potendo trovare lì tutte le competenze, altri provengono da tutta la Francia. Abbiamo formato molte persone ad Arles, persone che hanno acquisito, per quanto riguarda i tecnici, una grande esperienza e sono spesso chiamati in altre città a fare questo lavoro di montaggio di esposizioni come il Festival di Avignone, le Notti Bianche a Parigi e tutta una serie di eventi simili.

Il Festival è economicamente fondamentale per la città?

Sì, oggi ad Arles il 20% degli impieghi è direttamente collegato al turismo e un altro 20% lo è indirettamente. In termini di turismo facciamo parte dell'evento di punta tra quelli che chiamiamo i grandi eventi. La partecipazione di persone ad Arles ha registrato (nei 50 anni), per quanto riguarda le mostre, più di 1.300.000 presenze. Tra i visitatori che vengono espressamente per il Festival (è interessante per i commercianti contare questa tipologia di turisti) si raggiunge il numero di 140.000 presenze ogni anno. Persone che trascorrono in media tre giorni e mezzo ad Arles. E questo è anche importante perché normalmente per una visita culturale come un museo, si spende mezza giornata. Il Festival fa sì che i visitatori rimangano in media tre giorni e mezzo e questo tempo negli ul-

timi anni è aumentato molto. Prima era un giorno, dopo un giorno e mezzo, poi due giorni. Attualmente siamo a tre giorni e mezzo e il 70% del pubblico ritorna l'anno dopo.

Le significative trasformazioni urbane in atto ad Arles sono collegate al Festival?

Al Festival sì, ma anche al fatto che Arles è diventata davvero una capitale culturale. C'è la sede di Act Sud, una casa editrice con 250 persone che lavorano a tempo indeterminato.

La cultura chiama altra cultura, una vera economia della cultura. Abbiamo iniziato con Les Rencontres d'Arles, poi è arrivata Act Sud, ora abbiamo la Luma Foundation, inoltre un artista coreano molto importante come Lee Ufan ha appena acquistato 2000 mq ad Arles e sta chiudendo la sua Fondazione a New York per aprirla ad Arles. Ci sarà il Museo del Costume che aprirà il prossimo anno, realizzato dallo staff del Museo di Danza Crayola. Inoltre, ci sono tre o quattro altri grandi progetti che nasceranno ad Arles nei prossimi anni.

In quanto alla formazione, oltre alla Scuola Nazionale Superiore di Fotografia e all'Università di Arles, ci sono altre strutture?

Non si tratta di un centro universitario ma di un'antenna dell'Università Aix-Marsiglia. Il polo universitario è Aix-Marsiglia, questa è una parte decentralizzata ad Arles. Ma esiste anche un'ottima scuola chiamata Maupa, dedicata all'animazione 3D, che invia studenti a Hollywood ogni anno. Esiste anche il Collegio Internazionale dei Traduttori che è luogo di formazione di traduttori di tutte le lingue.

In termini di infrastrutture, quali sono stati gli sviluppi più interessanti?

Il cambiamento più grande è stato l'arrivo, all'inizio del 2000, della linea TGV Parigi-Marsiglia con fermate, ogni 30 minuti, ad Aix en Provence e Avignone che sono molto vicine ad Arles. Ciò ha permesso di sviluppare enormemente il turismo e le seconde case. Da quel momento abbiamo visto evolvere rapidamente la popolazione.

Riguardo agli "spostamenti", ci sono nuove fotografie provenienti dall'Africa, dall'Asia, ecc. Come reagisce il Festival a queste novità?

Qualche anno fa, avevamo dedicato al Festival una grande sezione chiamata Africa Pop dove non volevamo mostrare all'Africa in maniera compassionevole, ma piuttosto valorizzare il dinamismo culturale. Lì stanno avvenendo molte cose affascinanti. Quest'anno abbiamo lanciato una borsa di ricerca per curatori, per il continente africano. Da cinque anni siamo presenti in Asia, dove abbiamo realizzato una versione del Festival in Cina. È un punto di osservazione per vedere cosa sta succedendo in Asia. Cerchiamo di guardare anche a ciò che accade in Sud America, dove ci sono molte cose interessanti. Certo, è difficile organizzare un Festival internazionale e cercare di essere ovunque, al momento giusto.

15ª EDIZIONE

REVIGLIASCO DONNA e GIARDINI D'AUTUNNO

INGRESSO LIBERO

Fiera di Artigianato Femminile e fiori d'autunno a Revigliasco di Moncalieri

insieme a...

- ARTE: Esposizione di quadri di arte affermate "Principesse d'anni tempi" "Giardini in fiore"
- LETTURA: Libri e riviste di giardino da consultare in loco a cura della Biblioteca di Revigliasco
- CULTURA: Tour guidato attraverso il paese alla scoperta delle sue bellezze
- ANIMALI: Poni da cavalcare e rasoio da accarezzare per la gioia del più piccolo
- AMBIENTE: Laboratorio con possibilità di costruire sul posto cassette per gli uccelli con materiale riciclato
- RICORDI: Esposizione di antichi arredi da giardino offerti dagli abitanti di Revigliasco e non.
- GUSTO: Goffri dolci farciti con ripieno dolce o salato e per la prima volta una favolosa Pasticcata!

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2023 dalle 9,30 ALLE 19,00

GIOCHI PER I BAMBINI INTRATTENIMENTI TEATRALI E MUSICALI AMPIO PARCHEGGIO BAR E GLOLOSISSIMO PUNTO RISTORO!!!

info: fiere@prolocorevigliasco.it tel. 0118131220 - 3667803006 www.prolocorevigliasco.it

Che cavolo piantiamo in autunno?

di Cristina Crapanzano

Eh sì! Insalatone di succosi pomodori ce ne siamo concesse tante quest'estate. Che dire poi di quei gustosi peperoni e di quelle abbondanti zucchine, che abbiamo cucinato in tanti modi diversi, e che sembravano non finire mai... Melanzane dal gusto intenso di cui ci siamo deliziati, fagiolini teneri e saporiti che abbiamo mangiato di gusto abbinati alle patate... Sì, l'orto ci ha dato molte soddisfazioni quest'estate, davvero meritate se pensiamo a tutto il lavoro che ci ha richiesto. Ora le giornate si accorciano, le ore di luce diminuiscono, al mattino e alla sera c'è già un po' di fresco. E' giunto forse il momento di mettere la zappa nell'armadio degli attrezzi e riposarsi? La risposta naturalmente è no! E' un momento davvero speciale per l'orto. Certo, la temperatura in diminuzione non permette di passarvi più troppo tempo, ma non ce n'è nemmeno bisogno: le infaticabili erbacce finalmente ci danno tregua, e rallentano drasticamente la loro corsa alla vita e all'espansione. C'è una sorta di calma che ora si percepisce lì dove la vita vegetale fremeva fino a pochi mesi fa. Ma non è ancora il momento di osservare la giusta e riposante stasi che dà alla terra la forza di rigenerarsi e riprendere le sue attività in primavera: è ancora un buon momento per lavorare. Se siete stati previdenti avete tanti trapianti da fare: cavoli, cicoria, finocchi, porri. Avete già avviato le vostre produzioni autunnali,

certamente avrete dei buoni raccolti. Non avete ancora seminato nulla per dare il via al vostro orto autunnale? Non preoccupatevi, seguite queste indicazioni e partite appena potete. Prima di tutto una bella pulizia; via le piante che sono al termine del loro ciclo. E' un momento ottimo per dedicarsi al raccolto delle erbe officinali: non tralasciate di raccogliere il basilico per preparare i barattoli di pesto e il timo da far seccare e conservare: ne potrete fare delle tisane balsamiche in inverno, e quanto vi farà piacere berle calde e addolcite con del miele... vi ricorderanno l'estate e vi daranno grande sostegno.

Le varietà di piante che potrete seminare sono naturalmente a ciclo vitale corto o medio-corto come spinaci, cime di rapa, ravanelli, bieta da coste, fave, rucola, vale-



riana, insalate e radicchi. Le vere regine però dell'orto autunnale sono le crucifere: verze, cavoli neri e alcune varietà tardive di cavolfiori e broccoli possono essere mantenuti in coltivazione anche fino ai primi freddi. Agli, carote

e cipolle completeranno la vostra produzione. Non dimenticate mai la regola della rotazione delle colture, e se avete già coltivato queste verdure, seminatele ora in un punto diverso del vostro terreno. Nella coltivazione di broccoli e cavoli la rotazione culturale è un fattore fondamentale, infatti si consiglia di non procedere alla coltivazione delle stesse specie se non dopo 3-4 anni. Volete un po' di colore in più alle vostre pietanze? Provate anche a coltivare le carote viola e le barbabietole, entrambi ortaggi ricchissimi di sostanze benefiche per la salute. Ancora non vi basta? Riservate allora una zona del vostro orto alle fragole rifioranti, che vi daranno i loro gustosi frutti fino alle prime gelate autunnali! Se protette da una serra naturalmente staranno meglio... ma anche solo una pacciamatura del terreno intorno alle radici sarà loro molto gradita!

Siamo tutti fotografi? La composizione fotografica

PRIMA PARTE

di Carlo Cottino

Con la diffusione capillare degli smartphones (strumento), di internet (canale distributivo) e dei social network come Facebook, Instagram, Twitter, ecc. (destinatari) possiamo affermare che negli ultimi anni la fotografia ha avuto una diffusione senza precedenti da quando i primi esperimenti di cattura e riproduzione delle immagini ebbero luogo in Francia, intorno all'anno 1840.

Oggi riprendere e inviare un'immagine serve ad identificare una persona, un luogo, ma anche un oggetto, una pianta, un animale in modo molto più immediato di quando, per farlo, occorreva darne una descrizione completa per iscritto o a voce.

E così, quasi inconsapevolmente, siamo diventati tutti fotografi; inquadrare, scattare, condividere, riprodurre è ormai un'operazione quasi automatica in tanti momenti della vita quotidiana di ciascuno di noi.

Ma è davvero questo, o soltanto questo, che ci può dare la fotogra-



“
In ogni fotografia ci sono sempre due persone: il fotografo e l'osservatore (Ansel Adams)

fia?

Basta davvero così poco per creare un'immagine che, oltre alle informazioni più immediate, possa consentirci di conservare anche un pensiero, una sensazione, una storia che ci ha colpiti e che magari vogliamo condividere?

Pensandoci un attimo forse potremmo rispondere che no, i mezzi attuali, pur potentissimi anche solo in confronto a quelli di qualche decina di anni or sono, da soli non bastano per fare di chiunque un fotografo, uno che “scrive con la luce”.

La tecnica non può, da sola, sostituire la sensibilità, la creatività, l'intuito e l'esperienza che, unite ad essa, formano il cosiddetto “occhio del fotografo” dando vita ad immagini che ci colpiscono in mezzo a molte altre e di fronte alle quali ci soffermiamo ammirati, sorpresi, divertiti, commossi o turbati.

Ma allora che cosa ci fa soffermare su una fotografia piuttosto che su un'altra?

Di certo il soggetto: bello, brut-

to, singolare o impressionante ma comunque in grado di attirare l'attenzione. Insieme ad esso l'illuminazione, con un uso corretto di luci ed ombre e la loro disposizione nell'immagine. E poi la composizione, il sapiente uso di alcuni principi tecnici e pratici in grado di evidenziare il soggetto che il fotografo voleva presentare.

Dando per scontato che la scelta del soggetto e l'illuminazione della scena sono indispensabili, approfondiamo invece il terzo punto, la composizione, che potremmo definire come il corretto utilizzo di una serie di “trucchi” da ricordare quando si scatta una fotografia e che sono conosciuti sotto la definizione generica di “Regole di composizione”.

Anche se alcuni autori ci hanno provato, sarebbe difficile compilare un elenco completo di tutti i fattori che possono incidere sulla riuscita di una fotografia; nella prossima puntata approfondiremo l'argomento in questione incuriosendo il lettore e a spingerlo ad approfondire l'argomento.

È proprio vero... le "primavere" contano e cominciamo a sentirle...

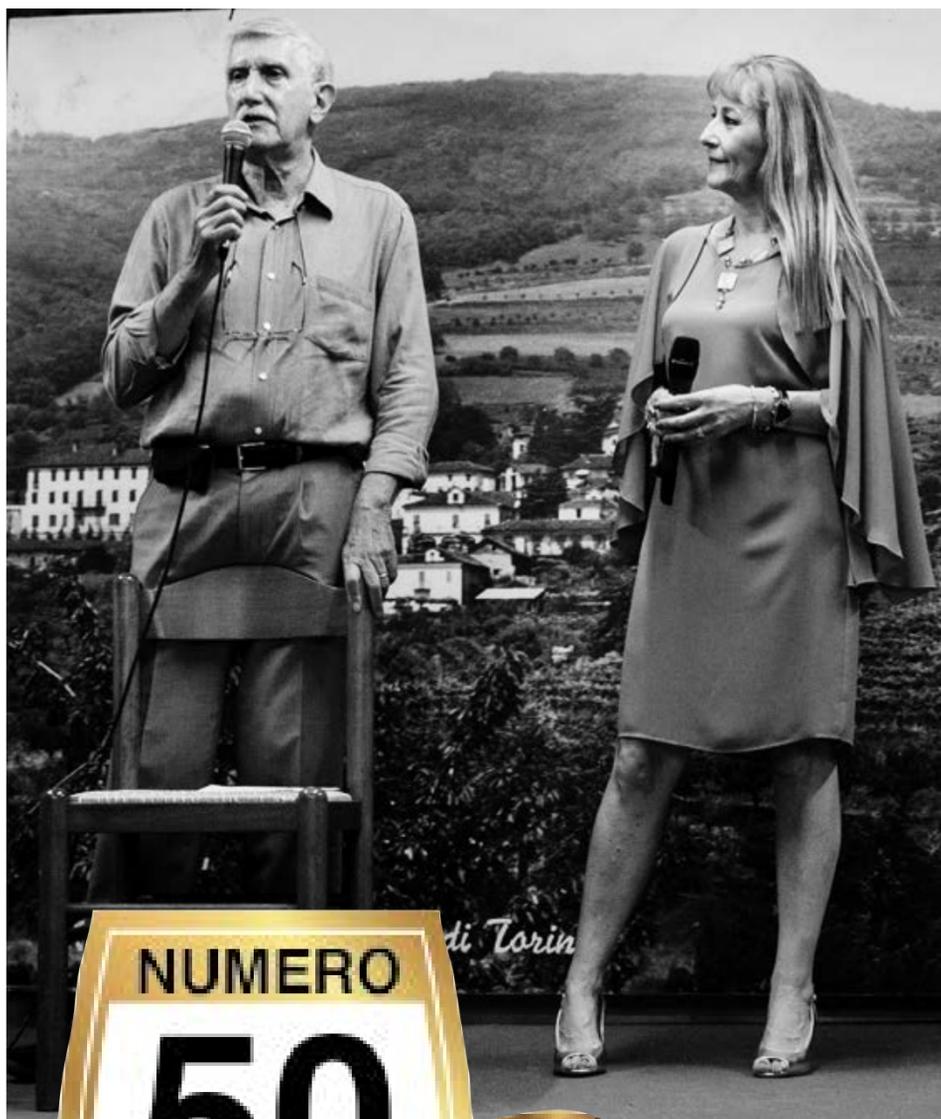
Il nostro giornale, venerdì 14 giugno, ha festeggiato, assieme a molti suoi lettori, il decimo anno di pubblicazioni e l'uscita del numero 50.

Il 18 dicembre 2009 vedeva la luce, fresco di stampa, il numero 0 di prova e nessuno avrebbe scommesso un centesimo su quel "foglio semiserio di notizie Revigliaschesi" come indicava il sottotitolo.

Ebbene, nonostante tutto, eccoci qua.

Per festeggiare degnamente l'ambito traguardo l'editore e la redazione hanno voluto offrire ai propri lettori un apericena con spettacolo presso il Salone Silvio Pellico reso accogliente con l'esposizione dei quadri della pittrice Ivana Frola con anche l'obiettivo, non secondario, di raccogliere fondi per la sopravvivenza del giornale stesso.

La scaletta della serata prevedeva alcuni momenti di spettacolo presentati da Angela Bernasconi che, con la sua consueta verve, ha eseguito alcuni brani musicali ed ha introdotto i diversi artisti: il Mago Morzy (roberto_morzzone@yahoo.it) già visto in un precedente spettacolo alcuni anni fa, ha, con il contributo del numeroso pubblico chiamato a partecipare attivamente, intrattenuto gli spettatori con numerosi giochi di prestigio con una spiccata impronta comica ed ha inoltre presentato, uscita dal cilindro, anche le performance di una "maghetta" alle prime armi. Non sono mancate alcune poesie in lingua piemontese, immancabili nei programmi di Riasch Giurnal, declamate dalla poetessa Caterina Bernasconi mamma di Angela. È salito poi sul palco lo scrittore Ernesto Gallarato che ha presentato, con l'aiuto di una bravissima attrice, alcuni brani di suoi romanzi, che, a detta dell'autore stesso, hanno rappresentato un vali-



do strumento per superare un suo momento di crisi esistenziale.

Nell'intervallo della serata è stato possibile gustare un ricco apericena offerto e preparato dallo chef Enzo Gola del ristorante di Revigliasco Ca' Mentin.

Ad introduzione della serata il presidente

dell'associazione Piemont Europa, editrice di RG, Federico Formica, ha voluto perorare la causa dell'associazione che da anni è presente sul territorio con iniziative di carattere culturale e sociale a servizio della cittadinanza.

In questo senso un ruolo fondamentale è dato appunto da Riasch Giurnal che da 10 anni, con l'ausilio di numerosi collaboratori volontari, rappresenta un punto di riferimento importante per la comunità revigliaschese con i suoi articoli di fondo, di cronaca locale, di costume, di cultura, di intrattenimento.

L'appello era di supportare con una donazione o con il tesseramento all'associazione la sopravvivenza del giornale stesso.

A dare ufficialità e sostegno all'iniziativa sono intervenuti, con parole di elogio, l'assessore alla cultura Laura Pompeo e l'assessore ai lavori pubblici Silvano Costantino.

Tutti i presenti ed i numerosi lettori auspicano che l'obiettivo sia stato raggiunto e che il giornale abbia ancora lunga vita.

Ringraziamenti

La redazione ringrazia tutti gli intervenuti, in particolar modo quelli che hanno voluto sostenere Riasch Giurnal con un'offerta o con l'associazione alla Piemont-Europa, gli sponsor **ristorante Cà Mentin** e **Tecnoservice** "tutto per il giardinaggio", la carissima e brava **Angela Bernasconi**, l'amico tecnico audio **Renzo Mens** e gli assessori del Comune di Moncalieri **Laura Pompeo** e **Silvano Costantino**.

Ovviamente un grazie anche agli "attori" Caterina Bernasconi, al poeta scrittore Ernesto Gallarato, al mago Morzy, alla maghetta Elide Rosso, alla pittrice Ivana Frola e non ultima la nostra collaboratrice Paola Delpiano e a Silvia Rossotti, Anna Benedetto e Carla Bertello.

TRIATHLON DES ARTS



Anche quest'anno Revigliasco ha partecipato alla manifestazione organizzata in Francia a St. Michel de Maurienne il 19-20-21 settembre e più esattamente nella bella e panoramica stazione sciistica di Karellis.

È ormai da molti anni che i Revigliaschesi partecipano a questa competizione che vede impegnate più squadre composte da uno scultore, un pittore e un fotografo che devono svolgere sul posto, in due giorni, un tema di propria scelta.

Ovviamente lo scultore dovrà cimentarsi con un tronco fornito dall'organizzazione come il pittore sarà impegnato con pennelli, colori ed una tela bianca.

Il fotografo, al contrario dei "colleghi", ha la possibilità di muoversi liberamente per catturare immagini, ovviamente sempre inerenti il tema, da immortalare sulla propria "infernale" macchina fotografica.

Come due anni fa una nostra squadra si è classificata al terzo posto svolgendo egregiamente il tema "emozioni di un libro" come si può vedere nell'immagine.

Un "bravi" a Ivana Frola (pittura), a Samantha Morsero (fotografia) e a Guido Romanetto (scultura) per l'ottima interpretazione del tema scelto.

Ormai i Revigliaschesi sono di casa a Karellis, è infatti dal 2005 che nostri rappresentanti partecipano alla "tenzone", sempre con buoni ed ottimi risultati, al punto che ci piacerebbe organizzare, in futuro un bel gemellaggio tra le due incantevoli località.

Riasch Giurnal lancia l'idea e confida che l'amico Yves Piazza, organizzatore della bella competizione transalpina, ne sia entusiasta come noi ed accoglia e condivida l'idea.

Il dado è tratto.

FF

**PRODOTTI A BATTERIA..
NOI CI CREDIAMO E VOI ?**

STIHL®

ts TECNOSERVICE
VENDITA E ASSISTENZA
MACCHINE DA GIARDINO

Su acquisti superiori ai 20 €
UN SIMPATICO OMAGGIO
ai LETTORI del
RIASCH GIURNAL

Negozio: **Piazza Mercato, 5 MONCALIERI (TO)**
Officina: **Via Lagrange, 2 Tel. 011.64.18.77**

WWW.TECNOSERVICETORINO.NET

Raduno auto

Anche quest'anno la proloco ha organizzato con la solita fattiva ed attenta collaborazione di Andrea Portas, il raduno d'auto d'epoca dal titolo "a ruote fumanti".

Quest'anno il raduno era riservato alle auto sportive.

Iscritte un buon numero di interessanti storiche di prestigiose marche super blasonate, ben 20 le presenze.

Le attenzioni degli appassionati si sono concentrate su una rara e splendida Lancia Stratos stradale del '74 ma non sono mancati anche i complimenti per alcune Ferrari, una Fiat 131 Abarth del '77, altre Lancia Fulvia tra cui una Fulvia Zagato del '72 e numerose Porsche.

Tra le "straniere" immancabile la presenza della "cattivissima" Renault Alpine A110 del revigliaschese Nanni Piacenza in compagnia della Sunbeam Alpine del '65.

Da piazza Sagna, come al solito luogo di ritrovo, il lungo serpentone di vetture si è trasferito nella piazza del municipio di Moncalieri splendido scenario in una altrettanto bella e calda giornata di sole.

Ad accogliere i partecipanti il sindaco Paolo Montagna e l'assessore al commercio Angelo Ferrero particolarmente interessati alle rarità ordinatamente parcheggiate all'interno della prospiciente piazza Vittorio Emanuele II. Un curioso e numeroso pubblico ha potuto godere della bellezza e rarità dei "mostri" in sosta sbizzarrendosi anche in più riprese fotografiche agevolate dalla eccezionale cornice architettonica della stessa piazza.

Dopo il rinfresco al bar Città ed una stupenda foto d'insieme dal terrazzo del Comune, ritorno alla base in "ordine sparso" lasciando sfogo ai repressi "cavalli", almeno nel breve tratto, per raggiungere Revigliasco dove era stata, nel frattempo, allestita, rigorosamente all'aperto, la "sala da pranzo" a cura dello chef Ugo Fontanone del ristorante "Fra



Nanni Piacenza, Renault Alpine A110

Fiusch".

Ancora un fresco "prosecchino" e poi tutti a tavola a gustare le rinomate specialità della "casa" ottimamente "innaffiate" di eccellente nettare di Bacco.

Al termine breve pausa caffè, quattro chiacchiere di rito tra super appassionati di auto storiche mentre, nel frattempo, gli organizzatori allestivano il mini percorso per la prova (facoltativa) di regolarità dove ogni pilota poteva dimostrare la propria abilità di guida.

Nulla di particolare, due giri di un percorso tra birilli da non abbattere e da fare in tempi

possibilmente identici.

Più che altro, come detto, è stata una prova di abilità per i concorrenti ma soprattutto per dar la possibilità ai Revigliaschesi ed ai visitatori della domenica di ammirare le splendide auto in azione.

Al termine tutti contenti per la bella giornata passata in compagnia in questa splendida località che è Revigliasco, anche allietati dalle note dell'ormai conosciutissimo gruppo musicale "freak@one dance" di Angela Bernasconi. Saluti, abbracci, strette di mano ed un caloroso arrivederci al prossimo anno.

F.F.



La Spagna an Piemont

*Onofre e Julia
a son doi amis
tra i pì car
che mi i l'hai.*

*A vivo tut l'an a Madrid
ma d'istà,
ormai da dés ani,
le ferie a i fan
mach sèmpe
a la Montà,
tra Pralorm e Canal.*

*A dis Onofre
che 'l Piemont a l'é 'l post
pì bel ch'a conossa
për fé le vacanse.*

*Chiel e soa Julia
a son innamorasse
'd nòste colin-e,
'd nòsti castej,
'd nòste cese antiche
e sopratut
'd noi piemontèis.*

*Ambelesì as sento
prope come a soa cà.*

Umberto Ghiron

ABBRACCIARSI FA BENE

Abbracciarsi fa bene: è ufficiale.

A volte quando ci si sente sfiduciati, tristi o insicuri, un semplice abbraccio può far sentire meglio e provoca numerosi effetti benefici sulla salute.

Per prima cosa gli abbracci eliminano l'ansia e stimolano la fiducia e l'empatia.

L'abbraccio di una persona è rassicurante e ci fa sentire protetti, per questo gli psicologi consigliano di avere circa 12 abbracci al giorno, soprattutto nelle giornate più stressanti.

Anche la scienza quindi lo conferma: abbracciarsi fa bene alla salute per almeno 5 motivi.

Un abbraccio a noi che sorridiamo quando vorremmo piangere e mollare tutto. Un abbraccio a noi che la vita ci ferisce, ma non molliamo mai.



Pensiero Breve

Tre fiammiferi accesi uno per uno nella notte.

Il primo per vederti tutto il viso.

Il secondo per vederti gli occhi.

L'ultimo per vedere la tua bocca.

E tutto il buio per ricordarmi queste cose.

Mentre ti stringo fra le braccia.

Jacques Prévert

C'È ARIA DI NOVITÀ A REVIGLIASCO

Le *Delizie*
di *Giulia*



Vieni a provare:

**Prodotti artigianali:
PANI SPECIALI,
PIZZE, DOLCI,
GASTRONOMIA
...e molte altre delizie!**

IN VIA MAURIZIO BERIA 38 - REVIGLIASCO - TEL. 320 3781950